



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport,
Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE

Dr. Oddati Antonio

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Oddati Antonio

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
16	11/02/2011	18	1	-	-

Oggetto:

D.G.R.C. N. 849/2010 F.N.A. 2010 - PROGETTO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI ex ART. 3 D.M. del 4.10.2010 "SINA CAMPANIA" - APPROVAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITA' E DEL PIANO ECONOMICO

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", al Capo III "disposizioni per la realizzazione di particolari interventi di integrazione e sostegno sociale, ed in particolare all'art. 14 dispone che per le persone disabili sia necessario redigere puntuali progetti individuali, ed all'art. 15 detta indicazioni per il Sostegno domiciliare per le persone anziane non autosufficienti;
- b. la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", norma al Titolo V l'integrazione sociosanitaria tra Comuni associati in Ambiti Territoriali ed ASL per la realizzazione dei Piani di Zona;
- c. l'articolo 1, comma 1264, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze";
- d. l'articolo 2, comma 102, della Legge n. 191 del 23 dicembre 2009, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010), dispone che il "Fondo per le non autosufficienze" è incrementato di € 400 milioni per l'anno 2010;
- e. il Decreto Interministeriale del 4 ottobre 2010 disciplina il riparto delle risorse assegnate al "Fondo per le non autosufficienze", prevedendo che:
 - d.1 la quota del 5% sia destinata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (l'articolo 1, comma 1);
 - d.2 le risorse destinate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finanzino iniziative sperimentali concordate con le Regioni e le Province autonome ai fini della promozione di interventi innovativi in favore delle persone non autosufficienti, nonché in favore di aree in cui è maggiore la disomogeneità dell'offerta di servizi (articolo 3, comma 1);
 - d.3 le risorse destinate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali possano finanziare ulteriori sviluppi del Sistema Informativo degli interventi per le persone Non Autosufficienti (SINA) (articolo 3, comma 3);
- f. il Direttore Generale della "D.G. per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con proprio Decreto del 2 novembre 2010 ha emanato le linee guida per la presentazione dei progetti sperimentali di cui all'articolo 3 comma 1 del sopracitato Decreto Interministeriale, con scadenza al 2 dicembre 2010, prorogata con D.D. n. 94 del 30 novembre 2010 al 6 dicembre 2010;
- g. la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 849 del 2 dicembre 2010, "F.N.A. 2010 - Progetto regionale per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti ex art. 3 D.M. del 4.10.2010", ha approvato il progetto sperimentale "Progetto SINA Campania" per l'importo complessivo di € 2.500.000,00, di cui € 2.000.000,00 richieste al Ministero quale finanziamento e € 500.000,00 cofinanziato con proprie risorse regionali;
- h. il Direttore Generale della "D.G. per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con proprio Decreto n. 177 del 29 dicembre 2010 ha dichiarato idoneo il "Progetto SINA Campania", autorizzandone il finanziamento per € 1.781.028,58

CONSIDERATO che

- a. il Direttore Generale della "D.G. per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con propria nota informativa n. 300 del 28 gennaio 2011 ha richiesto la presentazione del piano esecutivo delle attività ed il piano economico rimodulato in ragione della riduzione del finanziamento concesso e tale da garantire almeno il 20% di cofinanziamento con risorse regionali;
- b. a fronte della riduzione del finanziamento da parte del Ministero, la Regione intende contribuire al Progetto "SINA Campania" con lo stesso ammontare precedentemente previsto, garantendo il cofinanziamento pari al 21,9% del totale.

RITENUTO

- necessario approvare il piano esecutivo delle attività ed il piano economico rimodulato così come richiesto, che allegato al presente atto costituisce parte integrante e sostanziale

VISTE

- la L. n. 328/2000;
- la L. n. 296/2006;
- la L. n. 191/2009;
- la L.R. n. 11/2007
- i D.l. del 4 ottobre 2010;
- il D.D.G. del 2 novembre 2010;
- il D.D.G. n. 94/2010;
- la D.G.R.C. n. 849/2010;
- il D.D.G. n. 177/2010

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono qui integralmente riportate di:

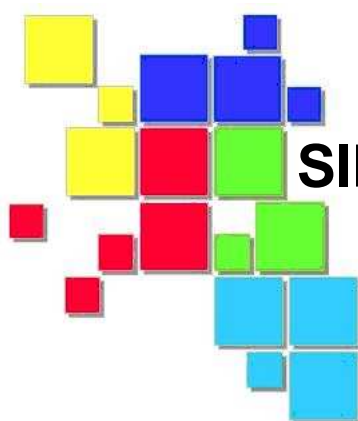
1. **approvare** il piano esecutivo delle attività ed il piano economico rimodulato del Progetto "SINA Campania", a seguito della riduzione del finanziamento concesso, che risulta essere pari a € 2.281.028,58, di cui € 1.781.028,58 quale quota parte di fondi ministeriali ed € 500.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale, che allegato al presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **trasmettere** alla Direzione Generale per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali suddetto piano esecutivo delle attività ed il piano economico rimodulato del Progetto "SINA Campania";
3. **inviare** il presente atto:
4. all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Registrazione Decreti Dirigenziali –;
5. al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per l'integrale pubblicazione sul BURC.

Napoli,

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)



Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore 01 Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali
Gruppo di Lavoro Regionale Progetto “SINA Campania”



PROGETTO SINA CAMPANIA

**PIANO ESECUTIVO
DELLE ATTIVITA' E
PIANO ECONOMICO**



Premessa

La Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 849 del 3 dicembre 2010 “F.N.A.2010 – Progetto regionale per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti ex art. 3 D.M. del 4.10.2010”, ha approvato il progetto “SINA Campania” sulla base delle linee guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale del 2 novembre 2010.

SINA Campania ha come finalità di rafforzare e consolidare il sistema di offerta di servizi e prestazioni per i cittadini non autosufficienti della Campania, promuovendo la diffusione di una corretta cultura della presa in carico e, attraverso la sperimentazione e diffusione di strumenti e tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), una corretta valutazione del bisogno assistenziale dei non autosufficienti, per una presa in carico appropriata e non casuale, e un corretto monitoraggio dei servizi e delle risorse offerte.

Esso si iscrive in un sistema di offerta dei servizi socio-assistenziali degli Ambiti Territoriali caratterizzato da una frammentazione degli strumenti e delle metodologie in uso per la valutazione delle persone non autosufficienti, e da una incompiuta integrazione istituzionale, organizzativa, gestionale e finanziaria dei sistemi sociali e sanitari.

Il Progetto integra e consolida gli esiti in Campania del Progetto SINA nazionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e coordinato dalla Regione Liguria, intervenendo sulle criticità emerse attraverso la capitalizzazione dei risultati conseguiti.

Esso si articola in tre obiettivi generali, tra loro connessi, per la cui realizzazione è indispensabile l'attivazione di una *governance*¹ moderna, di progettazione e programmazione partecipata, in cui ciascuno degli attori è responsabile di una certa fase, ed al contempo partecipa alla creazione delle condizioni ottimali per l'intervento degli attori responsabili delle fasi successive², assicurando trasparenza delle procedure e circolarità delle informazioni, per favorire la condivisione delle regole e degli obiettivi, il coordinamento delle attività e la valorizzazione dei risultati.

Il progetto di importo complessivo di € 2.500.000,00, di cui € 2.000.000,00 richieste al Ministero quale finanziamento e € 500.000,00 cofinanziato con risorse regionali, con Decreto Direttoriale n. 177/2010 è stato ritenuto idoneo ed ammesso al finanziamento per € 1.781.028,58.

Come espressamente richiesto dalla nota informativa del Direttore Generale n. 300 del 28/01/2011, si presentano di seguito il piano esecutivo delle attività ed il piano economico rimodulato in ragione della riduzione del finanziamento concesso e tale da garantire almeno il 20% di cofinanziamento con risorse regionali.

La Regione Campania a fronte della riduzione del finanziamento da parte del Ministero contribuisce al Progetto “SINA Campania” con lo stesso ammontare in precedenza previsto, garantendo un cofinanziamento pari a 21,9% del totale.

La tempistica per la realizzazione del Progetto è stata ipotizzata a partire dalla data della sottoscrizione della Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania.

¹ Cfr. Commissione Europea, «*La Governance Europea. Un Libro Bianco*», Bruxelles 2001.

² «Esiste quindi una “matrice degli attori” che agisce secondo canoni di sussidiarietà verticale ed orizzontale; esiste, in definitiva, una “matrice di sussidiarietà”, dove sussidiarietà significa che ciascun attore partecipa». Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, «*Libro Bianco sul Welfare. Proposte per una società dinamica e solidale*», Roma, febbraio 2003, pag. 30



PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITA'

⇒ **OBIETTIVO 1:** Diffusione della cultura della presa in carico conforme con le indicazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e con la metodologia ICF.

Malgrado l'Italia sia senz'altro tra i paesi più avanzati nel campo dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità, le dinamiche economiche e sociali in atto richiedono un forte impegno culturale affinché la normativa vigente si sostanzi in pratiche di inclusione sociale capaci di favorirne la piena e diretta partecipazione.

Le difficoltà incontrate dalla Regione Campania nel fronteggiare la profonda crisi strutturale in particolare per ciò che riguarda la Sanità, ha indotto i Commissari straordinari che si sono succeduti ad intervenire con provvedimenti che non sempre hanno promosso la necessaria integrazione tra gli operatori sanitari e gli operatori sociali, generando incomprensioni, se non diffidenza, tra gli attori del territorio preposti a fornire risposte concrete ai cittadini non autosufficienti.

Se è diffusa tra gli operatori sociali la consapevolezza della necessità di approcciare il tema della non autosufficienza tenendo conto delle relazioni tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali, indispensabile è allora sistematizzare tale complessità in momenti strutturati di riflessione, in grado di promuovere tra tutti gli attori e gli *stakeholder* del territorio una cultura condivisa della presa in carico.

A tal fine, con questo obiettivo ci si propone di promuovere un approfondimento sulla “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, ratificata dal Parlamento Italiano con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, e sulla “Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute” (ICF) quale “standard di valutazione e classificazione di salute e disabilità”, approvata nel maggio 2001 dai 191 Paesi partecipanti alla 54ma Assemblea Mondiale della Sanità.

Tale obiettivo, da realizzare nei primi due bimestri con attività ed azioni a titolarità regionale, sarà perseguito attraverso momenti strutturati da realizzare in ogni provincia campana, destinati a tutti gli attori del territorio (operatori del segretariato sociale, del servizio sociale professionale, degli operatori del Terzo Settore fornitori dei servizi alla persona, del volontariato, dei familiari, etc.) affinché la cultura della presa in carico diventi un patrimonio delle comunità territoriali nel loro complesso.

✓ **Attività**

☐ **1.1 Individuazione di soggetti qualificati per la diffusione della cultura dell'ICF e convenzione ONU**

Previa la ricognizione di Centri di studio, ricerca e sperimentazione che operano nel campo delle politiche sociali e ritenuti qualificati nel promuovere la diffusione della cultura dell'ICF e convenzione ONU, la Regione Campania invita gli operatori economici selezionati, attraverso procedura ristretta, a presentare la loro offerta per la promozione degli interventi in/formativi.

☐ **1.2 Pubblicizzazione degli interventi in/formativi**

Previa la ricognizione di enti in house dell'Amministrazione Regionale e di centri di servizi specialistici nella pubblicizzazione degli interventi in/formativi e nell'organizzazione di attività congressuali, si applica la procedura ristretta per la presentazione dell'offerta per la promozione e diffusione del materiale di promozione degli eventi con appropriate tecniche (*direct marketing, marketing relazionale, internet marketing, etc.*).



❑ 1.3 Organizzazione di seminari su base provinciale destinati agli attori del territorio (servizi sociali e privato sociale, etc.)

L'attività prevede in primo luogo l'individuazione delle *location* dei seminari provinciali, per quanto possibile privilegiando l'uso delle sale consiliari, anche alla luce della necessità di coinvolgere l'Ente Provincia quale attore del Sistema Informativo Sociale. Definiti i requisiti logistici e gli assetti organizzativi necessari per creare contesti idonei a proficui interventi in/informativi, di concerto ed in collaborazione con l'Ordine degli Assistenti Sociali si attivano le procedure per il riconoscimento di crediti formativi per i partecipanti.

❑ 1.4 Realizzazione di 5 seminari provinciali

L'attività prevede lo svolgimento degli eventi programmati, sia dal punto di vista in/informativo, a cura dell'operatore economico, che abbia presentato la miglior offerta nell'allestimento dell'evento, e risultato dalle attività messe in essere di cui al punto 1.1, sia dal punto di vista logistico e di supporto quale funzione di segreteria organizzativa etc.

✓ Tempistica :

	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	VII bim.	VIII bim.	IX bim.
1.1									
1.2									
1.3									
1.4									

✓ Prodotti:

1.1	• Individuazione del soggetto cui affidare gli interventi in/informativi
1.2	• Volantini, flyer, manifesti e locandine. Diffusione delle iniziative in/informative tra gli attori del welfare campano
1.3	• Individuazione ed allestimento delle sale individuate (impianti audio, predisposizione di segreterie organizzative), predisposizione di coffee break e light lunch, e definizione delle procedure per la certificazione dei crediti
1.4	• diffusione ai partecipanti del materiale informativo; registrazione audio/video degli eventi; consegna attestati di partecipazione

✓ Indicatori:

- N. Partecipanti agli eventi in/informativi per tipologia ed ente di appartenenza
- N. copie materiale didattico su supporto distribuito ai partecipanti
- Scostamento tra il tempo previsto ed il tempo di realizzazione

⇒ **OBIETTIVO 2:** Progettazione e sperimentazione di uno strumento di valutazione delle condizioni psico-socio-ambientali del cittadino non autosufficiente, e di un progetto personalizzato, quali componente essenziali del fascicolo elettronico del cittadino.

La partecipazione della Campania al progetto SINA coordinato dalla Regione Liguria, ha senz'altro prodotto ottimi risultati, suscitando grande interesse tra gli Ambiti territoriali partecipanti, consapevoli della imminente necessità di predisporre un sistema informativo centrato sul fascicolo elettronico previsto dal Libro bianco del welfare, e quindi di dotarsi di uno strumento operativo che consenta una appropriata presa in carico.

Il progetto ha rappresentato uno straordinario test del grado di sviluppo dei contesti organizzativi, professionali ed operativi in cui si è realizzata la rilevazione, facendo emergere criticità ascrivibili: 1) alla affidabilità delle informazioni nelle schede raccolte, 2) l'effettiva rappresentatività.

Per ciò che riguarda l'affidabilità delle informazioni, la Regione rimanda alla complessità del tema della valutazione, di grande rilievo nel flusso SINA, giacché gli *items* relativi ai sette assi



che delineano il livello di autonomia psico-fisica ed il livello delle condizioni sociali, pesano gli attributi secondo 3 ranghi (“presente”, “parzialmente presente”, “assente”), che evidentemente rivestono un valore strategico nell’accuratezza della profilatura dei cittadini non autosufficienti, e che quindi necessitano di essere valorizzati in modo standardizzato ed il più possibile oggettivo. Per quanto attiene invece alla loro rappresentatività, si riscontra una limitazione, in quanto la rilevazione è stata effettuata in ragione del grado di sviluppo delle strutture operative degli Ambiti che hanno aderito, e non di una scelta casuale tra i cittadini in carico ai servizi sociali, tenendo conto dell’articolazione socioeconomica regionale.

Con il presente Obiettivo, da realizzare a partire dal secondo bimestre con attività ed azioni a titolarità regionale, ci si propone di progettare, realizzare e diffondere, con l’attiva partecipazione e coinvolgimento dei referenti degli Ambiti territoriali, gli strumenti indispensabili affinché la sperimentazione del SINA produca l’ampia diffusione ed uso della cartella sociale informatizzata, o se si preferisce, del fascicolo personale elettronico.

✓ **Attività**

☐ **2.1 Individuazione di un gruppo ristretto di referenti di Ambito per la progettazione della scheda di valutazione e del progetto personalizzato**

Il progetto SINA nazionale ha visto un consistente impegno di molti degli Ambiti territoriali partecipanti. Dei 26 partecipanti, 10 hanno prodotto più di 200 schede di rilevazione, per un totale di 3.380, pari a circa il 70% di tutte le cartelle raccolte. Gli operatori impegnati hanno dovuto evidentemente affrontare tutte le problematiche tecnologiche, organizzative e gestionali generate dall’instaurarsi di un nuovo flusso informativo, maturando una preziosa esperienza di cui, previa la definizione di modalità operative uniformi, è utile avvalersi. Con tale attività si provvede, per il tramite degli Ambiti che hanno prodotto le migliori *performances*, al reclutamento degli operatori con i quali realizzare l’attività 2.2.

☐ **2.2 Progettazione partecipata scheda di valutazione e del progetto personalizzato**

Attraverso il coinvolgimento attivo dei referenti degli Ambiti individuati con l’attività di cui al punto 2.1, si provvede alla rivisitazione della scheda SVAMA sociale (Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e Anziane) integrandola con la scheda di accesso elaborata dal progetto SFA-SFAAR (Social Force Automation - Sociale Force Automation Ampliamento e Replicabilità) e dotandola di opportune scale di valutazione in grado di stimare in modo oggettivo le variabili sociali. Al contempo si definisce uno schema di progetto personalizzato congruente con le variabili oggetto della valutazione, che possa consentire il puntuale monitoraggio del progetto individualizzato e degli esiti attesi. Il processo di progettazione partecipata si struttura attraverso l’individuazione delle integrazioni e degli aggiustamenti rilevati dai referenti degli Ambiti selezionati di cui al punto 2.1, di concerto con il Gruppo di Lavoro Regionale, e la verifica della congruità delle soluzioni prospettate in *focus group* tematici con gli operatori che nel proprio territorio promuovono e realizzano gli interventi a favore dei non autosufficienti.

☐ **2.3 Realizzazione degli applicativi per la sperimentazione (CSSR)**

Alla luce dell’arricchimento della scheda S.V.A.M.A. sociale e della modellizzazione del Progetto Individualizzato, si affida al Centro Servizi Sociale Regionale (CSSR), localizzato presso il Comune di Baronissi, la realizzazione degli applicativi in grado di rendere fruibile *online* il fascicolo personale elettronico o cartella sociale informatizzata, di interfacciarsi con l’applicativo LeaSociosan in uso dagli operatori dei servizi distrettuali delle ASL per favorire i processi di integrazione sociosanitaria, e di assolvere al debito informativo del flusso SINA, la cui gestione è stata affidata all’INPS. Tali applicativi, conformi con le regole tecniche dettate dalla Regione Campania, vanno ad integrarsi nel sistema informativo sociale del welfare campano (Campania Sociale Digitale).



❑ 2.4 Dotazione della strumentazione informatica necessaria

Al fine di facilitare l'accesso e l'uso *web based* degli applicativi realizzati di cui al punto 2.3, la Regione Campania provvede alla fornitura di *netbooks* ed alla loro cessione in comodato d'uso agli operatori degli Ambiti territoriali della Campania, preposti alla presa in carico del cittadino non autosufficiente, in tal modo, garantendo per la durata del progetto, la compilazione e l'aggiornamento della cartella sociale informatizzata (fascicolo personale elettronico) attraverso una connessione *wi-fi*.

❑ 2.5 Diffusione della cartella sociale informatizzata (fascicolo personale elettronico) tra gli operatori di tutti gli Ambiti - addestramento -

L'addestramento degli operatori di tutti gli Ambiti si realizza in due momenti tra loro connessi: in una prima fase i referenti degli Ambiti individuati e protagonisti dell'attività 2.2, trasferiscono le competenze necessarie all'uso dei fascicoli personali, in una seconda fase i referenti degli Ambiti devono addestrare *on the job* gli operatori preposti alla presa in carico.

❑ 2.6 Compilazione/aggiornamento fascicoli elettronici (update)

Successivamente all'addestramento *on the job* degli operatori, è compito di questi procedere negli ultimi 5 bimestri del progetto alla creazione ed implementazione della cartella sociale informatizzata (fascicolo personale elettronico) per tutti i cittadini non autosufficienti in carico. Tale intervento straordinario di *update*, presuppone da parte degli operatori un impegno professionale supplementare, che è adeguatamente valorizzato per il tramite degli Ambiti territoriali (previsione di circa 30€ per l'attività di update)

✓ Tempistica:

	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	VII bim.	VIII bim.	IX bim.
2.1									
2.2									
2.3									
2.4									
2.5									
2.6									

✓ Prodotti:

2.1	• scelta dei 10 Ambiti che hanno prodotto maggiori risultati
2.2	• Report attività svolte; scheda di valutazione socio-ambientale
2.3	• Applicativo <i>open source</i> , integrabile in Campania Sociale Digitale, corredato da tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente (manualistica, etc.)
2.4	• fornitura di <i>netbooks</i> dotati di connessione <i>wi-fi</i> (per tutta la durata del progetto) agli operatori del servizio sociale provinciale (SSP) ed ai referenti degli Ambiti
2.5	• Individuazione dei referenti degli Ambiti per il trasferimento ai loro operatori delle abilità necessarie all'uso dell'applicativo
2.6	• fascicolo personale elettronico per tutti i cittadini non autosufficienti in carico ai servizi sociali

✓ Indicatori:

- N. incontri progettazione partecipata della scheda sociale S.Va.M.A. con gli attori del territorio;
- N. incontri per la progettazione partecipata del fascicolo elettronico;
- N. di assistenti sociali dei Comuni coinvolti nell'utilizzo sperimentale del fascicolo elettronico
- N. persone non autosufficienti sottoposte a valutazione (n. di schede di valutazione del fascicolo elettronico compilate)
- N. persone non autosufficienti destinatarie di una progettazione personalizzata (n. di progetti personalizzati del fascicolo elettronico compilati)
- % di fascicoli elettronici sul totale degli utenti dei servizi socio-assistenziali dei Piani di Zona relativi alle Aree Anziani e Disabili
- N. fascicoli elettronici utilizzati in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI) per l'accesso ai servizi socio-sanitari



⇒ **OBIETTIVO 3:** **Diffusione di una buona prassi di un Ambito Territoriale di monitoraggio dell'erogazione del servizio rispetto ai bisogni reali, attraverso l'uso di Tecnologie di Informazione e Comunicazione (ICT),**

L'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (ICT) può costituire un fattore di successo anche per i servizi alla persona se:

- favorisce l'erogazione in modo univoco e certificabile delle prestazioni richieste, ottimizzando l'utilizzo della risorsa tempo e quindi aumentando la soddisfazione dell'utenza;
- facilita una migliore gestione dei servizi erogati che, allineati con la programmazione degli interventi previsti dal Progetto Individualizzato, consenta un puntuale monitoraggio e la corretta misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni offerte, ponendo in essere tempestivamente eventuali azioni correttive;
- contribuisce a ridurre i costi interni dell'Ambito territoriale, automatizzando il controllo delle presenze e degli orari di lavoro attuato, e a diminuire i tempi di liquidazione delle spettanze dei fornitori.

Con il presente obiettivo ci si propone, quindi, di rafforzare l'offerta di servizi ai cittadini non autosufficienti attraverso la sperimentazione dell'uso di strumenti ICT in grado di determinare con puntualità la quantità del servizio erogato, facilitando non solo la consuntivazione presso gli enti, ma anche aiutando l'organizzazione erogatrice a identificare i bisogni reali e a modificare l'erogazione del servizio in funzione delle caratteristiche del cittadino utente e del territorio in cui risiede. Si tratta di attivare, quindi, una sperimentazione che veda coinvolti almeno un Ambito territoriale per provincia, e che promuova l'automatizzazione del sistema di monitoraggio dei servizi forniti, attraverso il rilevamento dell'erogazione in tempo reale (con una connessione GSM/GPRS ad un centro servizi) delle prestazioni domiciliari (strategiche in quanto obiettivo di servizio S06) offerte dagli operatori sociali.

La realizzazione di tale obiettivo è demandata, con prevalenza di attività ed azioni a regia regionale, all'Ambito Territoriale che nel corso degli anni ha acquisito maggiore esperienza nella progettazione e nell'uso di ICT, nei limiti del budget specificato nel quadro economico allegato.

✓ **Attività**

☐ **3.1 Selezione di un Ambito territoriale in cui sia presente una buona pratica**

L'attività di individuazione dell'Ambito che presenta una buona pratica di uso di strumenti ICT nel monitoraggio delle modalità di erogazione dei servizi domiciliari, oggettivamente rilevabile (utilizzo di applicativo di proprietà dell'Ambito, esperienza comprovata, ampiezza della platea di cittadini serviti etc.) sarà effettuata attraverso la procedura negoziata (come previsto nella direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio)

☐ **3.2 Sottoscrizione del protocollo con l'Ambito per la diffusione della buona pratica**

L'attività prevede la definizione delle specifiche tecniche, organizzative ed amministrative funzionali alla realizzazione della diffusione di una buona pratica e la sottoscrizione di una convenzione con l'Ambito prescelto, nella quale siano dettagliati e normati gli elementi strategici ed operativi della sperimentazione.

☐ **3.3 Individuazione dei 5 Ambiti su base provinciale**

Il GdLR individua gli Ambiti territoriali da coinvolgere, attraverso interventi promozionali tesi ad evidenziare l'innovatività della sperimentazione nonché il possesso delle caratteristiche necessarie per poter aderire con successo alla sperimentazione.

☐ **3.4 Presentazione e approvazione della progettazione esecutiva dell'Ambito mentore**

E' compito dell'Ambito mentore presentare la progettazione esecutiva che sia esportabile e riproducibile presso i restanti Ambiti territoriali coinvolti.



❑ 3.5 Trasferimento risorse e avvio della fase operativa

Con tale attività si provvede al trasferimento delle risorse secondo le indicazioni previste dal Manuale dell' Autorità di Gestione per l'attuazione del POR FSE 2007-2013.

❑ 3.6 Monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate dall'Ambito mentore

L'Ambito mentore, come da progetto esecutivo, presentato ed approvato con il protocollo di intesa, segue attraverso il monitoraggio in itinere gli stati fisici e finanziari delle attività in corso di realizzazione.

✓ Tempistica:

	I bim.	II bim.	III bim.	IV bim.	V bim.	VI bim.	VII bim.	VIII bim.	IX bim.
3.1									
3.2									
3.3									
3.4									
3.5									
3.6									

✓ Prodotti:

3.1	• Individuazione dell'Ambito in cui è presente la migliore pratica
3.2	• Protocollo di intesa
3.3	• Adesione degli Ambiti alla sperimentazione (almeno uno per Provincia)
3.4	• Progetto esecutivo Ambito mentore
3.5	• Decreti di assegnazione e trasferimento risorse
3.6	• Report di monitoraggio, analisi delle criticità e correzioni apportate

✓ Indicatori:

- N. utenti di servizi domiciliari nei 5 Ambiti Territoriali individuati
- % utenti di servizi domiciliari per i quali avviene la sperimentazione sul totale degli utenti dei servizi domiciliari nei 5 Ambiti Territoriali individuati
- N. degli operatori domiciliari del Terzo Settore coinvolti nella sperimentazione (distinti per tipologia professionale)
- N. ore di prestazione monitorate
- N. di questionari per la valutazione del grado di soddisfazione compilati dagli utenti

⇒ Diffusione dei risultati

Conclusosi il progetto, dopo 18 mesi dall'avvio, si prevede la diffusione dei risultati attraverso un incontro pubblico nel quale si ripercorreranno le attività svolte al fine di tracciare un bilancio dei risultati conseguiti. Nei limiti del budget stanziato si provvederà a distribuire ai partecipanti il materiale necessario, affinché il Progetto SINA Campania diventi patrimonio di tutti gli attori del Welfare campano.

⇒ Gruppo di Lavoro Regionale (GdLR)

Le attività previste per la realizzazione dei 3 obiettivi e per la diffusione dei risultati, richiedono un rilevante impegno della struttura regionale, che evidentemente va ben oltre i compiti dell'ordinaria amministrazione. Infatti, oltre alla predisposizione dei necessari atti amministrativi, occorre:

- attivare e gestire un costante flusso comunicativo con gli attori (destinatari e beneficiari) del progetto;
- coordinare e gestire i previsti momenti di progettazione partecipata;



- fornire assistenza e supporto tecnico agli attori coinvolti nella realizzazione degli obiettivi prefissati;
- monitorare gli stati di avanzamento;
- realizzare una costante attività di *reporting*;
- valutare le proposte dei potenziali fornitori di beni e servizi per la necessaria selezione;
- incontrare gli attori del welfare campano a livello territoriale, coinvolti nella realizzazione del progetto.

Per tali attività, si è reso necessario individuare quali componenti del Gruppo di Lavoro Regionale (GdLR), coordinati dalla Dott.ssa Cecilia Sannino dirigente del Servizio 01, già referente del Ministero per “SINA Campania”, i seguenti dipendenti regionali in possesso delle necessarie competenze ed esperienze:

- sig. Buonauro Ivan, medaglia 20614
- dott. Caiazza Maurizio, medaglia 19017
- dott.ssa Cassandra Annalisa, medaglia 20239
- dott.ssa De Matteis Francesca, medaglia 19037
- dott.ssa Gianfrano Luisa, medaglia 17983
- dott.ssa Palatucci Margherita, medaglia 15428

	<i>Nome</i>	Dr.ssa Cecilia Sannino Dirigente Servizio 01
	<i>Indirizzo</i>	CENTRO DIREZIONALE – ISOLA A/6 – 80143 NAPOLI
	<i>Telefono</i>	081.796.66.33
Coordinatrice:	<i>Fax</i>	081.796.66.56
	<i>e-mail</i>	c.sannino@maildip.regione.campania.it
	<i>struttura</i>	A.G.C. 18 – Settore 01 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI – Servizio 01

Gruppo di Lavoro:	Sig. Buonauro Ivan
	tel.081/7966605 i.bonauro@maildip.regione.campania.it
	dott. Caiazza Maurizio
	tel.081/7966659 m.caiazza@maildip.regione.campania.it
	dott.ssa Cassandra Annalisa
	tel 081/7966833 a.cassandra@maildip.regione.campania.it
	dott.ssa De Matteis Francesca
	tel.081/7966626 f.dematteis@maildip.regione.campania.it
	dott.ssa Gianfrano Luisa
	tel. 081/7966831 l.gianfrano@maildip.regione.campania.it
	dott.ssa Palatucci Margherita
	tel.081/7966615 m.palatucci@maildip.regione.campania.it



PIANO ECONOMICO

Con la riduzione del finanziamento da € 2.000.000,00 richieste a € 1.781.028,58 assegnate con Decreto Direttoriale n. 177/2010, il piano economico è stato rimodulato così come di seguito descritto:

PIANO DEI COSTI TOTALI

Attività	1 bim.	2 bim.	3 bim.	4 bim.	5 bim.	6 bim.	7 bim.	8 bim.	9 bim.	costo previsto
1.1										
1.2	6.000,00	6.500,00								12.500,00
1.3		15.000,00								15.000,00
1.4		65.000,00								65.000,00
TOT. OB.1	6.000,00	86.500,00								92.500,00
2.1										
2.2			20.000,00	20.000,00						40.000,00
2.3					50.000,00	50.000,00				100.000,00
2.4					277.500,00					277.500,00
2.5					75.000,00	75.000,00				150.000,00
2.6					60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	300.000,00
TOT. OB.2			20.000,00	20.000,00	462.500,00	185.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	867.500,00
3.1										
3.1										
3.2										
3.3						1.281.028,58				1.281.028,58
3.4										
3.5										
TOT. OB.3						1.281.028,58				1.281.028,58
Diff. Risult.									20.000,00	20.000,00
costi GdLR	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	4.000,00	20.000,00

costo complessivo del progetto 2.281.028,58

QUADRO ECONOMICO DELLA PROGETTAZIONE DELL'AMBITO MENTORE

Tipologia di costo	€	%
Personale impegnato nella realizzazione del Progetto	570.000,00	44,50%
Assistenza e coordinamento	65.000,00	5,07%
Attività amministrativa	60.000,00	4,68%
Addestramento operatori	35.000,00	2,73%
Attività di rendicontazione e monitoraggio	50.000,00	3,90%
Totale attrezzature hardware	375.000,00	29,27%
Totale software	90.000,00	7,03%
Totale altri costi	36.028,58	2,81%
Totale progettazione esecutiva dell'Ambito Mentore	1.281.028,58	100,00%

FONTI DI FINANZIAMENTO

Fonti	U.P.B.	Capitolo	€	%
FNA 2010 (finanziamento statale da acquisire)	4.16.41	7824	1.781.028,58	78,1%
cofinanziamento regionale	4.16.41	7830	500.000,00	21,9%
Totale finanziamento			2.281.028,58	100,0%